

Vi si potranno portare tutti i rifiuti ingombranti e i beni durevoli di difficile smaltimento
I reggini "più virtuosi" riceveranno una card che consentirà di ottenere un premio

A Reggio nasce l'Isola ecologica

Il servizio sarà gestito dalla cooperativa "Rom 1995" che ha sede a Condera

di DOMENICO GRILLONE

UN IMMOBILE confiscato alla mafia e già da tempo destinato ad un'attività molto importante per la cittadinanza come la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Ventiquattro giovani, di cui sedici nomadi della Cooperativa 'Rom 95' impegnati in questa attività che evidenzia come sia possibile, a determinate condizioni, l'integrazione sociale; maggiore attenzione a favore dell'ambiente: un mix di elementi che oggi ha permesso, grazie all'accordo siglato tra l'amministrazione comunale, Fata Morgana spa, e la stessa cooperativa, di offrire alla cittadinanza un ulteriore metodo di raccolta differenziata e di incassare il plauso incondizionato delle associazioni (Arkesis, Azione cattolica diocesana, Caritas diocesana, Centro comunitario Agape, Centro servizi per il volontariato, Comunità di vita cristiana, Legambiente, Libera, Movimento di volontariato italiano, Opera Nomadi) che aderiscono al progetto di inserimento lavorativo dei rom.

Ed ecco nascere l'Isola ecologica, un ulteriore passo rispetto alla raccolta differen-

ziata, distante 100 metri dal cimitero di Condera. Cioè il luogo in cui già da adesso è possibile portare personalmente le diverse categorie di rifiuti ingombranti e beni durevoli. Rifiuti metallici, in legno, divani poltrone, materassi, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, abbigliamento e prodotti tessili, rifiuti di plastica, imballaggi usati, vetro di scarto, fusti, latte, vuoti, lattine, perfino cartucce esauste da stampa elettronica ed altro ancora: insomma tutto quello che non serve d'ora in avanti potrà essere portata ogni giorno direttamente nell'isola ecologica dietro esibizione di un documento di riconoscimento in cui si attesta la propria residenza nel Comune cittadino. Alcune vasche "scarrabili" e dei contenitori conterranno i rifiuti in attesa di essere avviati al recupero, mentre un impianto di pesatura ed un sistema computerizzato realizzato dalla Recasi, consentirà il monitoraggio dei rifiuti scaricati in questa sorta di stazione ecologica.

Non mancano neanche alcuni servizi che renderanno l'operazione ancora più facile: un operatore autorizzato provvederà a prelevare dal-



Il sindaco Scopelliti durante la conferenza stampa

l'automobile parcheggiata nell'area riservata i rifiuti che il cittadino intende disfarsene differenziando gli stessi, pesandone le tipologie e riponendoli negli appositi contenitori.

Inoltre il cittadino potrà richiedere al Comune l'attribuzione di una card che gli consentirà di accumulare punteggio in riferimento al materiale consegnato nell'isola per poi ricevere, secondo quanto stabilito dal regolamento, un premio secondo quantità e tipologie di rifiuti consegnati. Resta sempre attivo il servizio a domicilio per il recupero dei materiali ingombranti.

L'inizio della nuova attività e della nuova struttura è stata presentata ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione cui hanno preso parte il sindaco Giuseppe Scopelliti, l'assessore all'ambiente, Antonio Caridi ed ai servizi sociali

Tilde Minasi, i presidenti delle società miste Fata Morgana e Recasi, rispettivamente Demetrio Logoteta e Franco Germanò, il presidente della cooperativa 'Rom 1995' Domenico Modafferi ed il presidente della IV circoscrizione di Reggio Campi, Paolo Brunetti.

"La cooperativa ha dato prova di grande affidabilità e serietà - dice il sindaco Giuseppe Scopelliti rivolgendosi al presidente Domenico Modafferi, particolarmente soddisfatto di come il suo gruppo stia considerevolmente crescendo - e tutto questo nasce con l'idea di voler condividere un percorso che adesso dobbiamo completare", aggiunge il primo cittadino riferendosi alla prossima realizzazione della 'ricicleria', ma anche ad un nuova mentalità, quella di educare la gente ad essere più rispettosa per l'ambiente e per il territorio.

IL PROGETTO

Ristrutturata la parte superiore
**Sviluppo possibile
nella casa confiscata**



Un particolare dell'isola ecologica

IL PROSSIMO passo, dopo l'isola ecologica, sarà la realizzazione della ricicleria. La parte superiore dell'edificio confiscato alla mafia e situato in via Reggio Campi, secondo tronco, a breve sarà, infatti, ristrutturata.

La cooperativa Rom 1995 ha già presentato un progetto all'amministrazione comunale per il completamento dell'immobile in cui, tra l'altro, ha sede la stessa cooperativa e dove si svolgono già le attività di stoccaggio.

Il Comune ha reso già esecutivo il progetto e lo ha presentato, per richiedere il finanziamento, nell'ambito del programma di ristrutturazione dei beni confiscati promosso dalla Commissione antimafia della Regione Calabria.

Il progetto è stato già finanziato e nelle prossime settimane inizieranno i lavori.

In questo modo non solo verranno potenziate ulteriormente le attività della Cooperativa 'Rom 95' con la possibilità di far lavorare altri giovani, ma si avvierà un'ulteriore attività, quella del recupero dei diversi beni ingombranti. Che, quest'ultimi, se da una parte rappresentano un rifiuto da cui disfarsi, dall'altra costituiscono una risorsa attraverso lavori di restauro e completamento da realizzare al-

l'interno della stessa ricicleria. L'idea è quella di organizzare tre spazi: il laboratorio di falegnameria, basti pensare a tutto il legno che potrebbe arrivare dai rifiuti, per riparare e completare quei mobili che arrivano danneggiati o con parti mancanti; il laboratorio di tappezzeria e restauro per recuperare divani, poltrone e vecchi mobili, attraverso lavorazioni ad hoc; il terzo spazio sarà adibito all'esposizione dei beni che dopo essere stati opportunamente trattati, rappresenteranno una risorsa, pronti per entrare nel circuito della commercializzazione.

Al tal modo, secondo quanto rappresentato dallo stesso presidente della Cooperativa, Domenico Modafferi, si raggiungeranno tre obiettivi di tutto rispetto: si realizzerà un'ulteriore attività lavorativa per la quale saranno coinvolti altri giovani, impegnati nella fase dello smontaggio, restauro e della vendita dei beni; alcuni beni dimessi non rappresenteranno più un costo di smaltimento e diverranno un bene reinserito nel mercato; si sottrarranno rifiuti ingombranti allo smaltimento, dando un contributo concreto e visibile all'ambiente e favorendo nuove consuetudini di recupero.

d.g.